

Medjugorje al bivio

Medjugorje si torva di fronte a una scelta che riguarda il significato stesso dell'evento che si è verificato in questa località ormai da quarantacinque anni. Si tratta di mettere a fuoco che cosa sia questo evento, che cosa significa Medjugorje, che cos'è Medjugorje. Tutti quelli che hanno a cuore questo evento, tutti quelli per i quali questo evento è importantissimo, non solo per la vita personale ma per la Storia stessa della Chiesa e del mondo, è importante e decisivo avere le idee chiare.

A questo riguardo vorrei fare accenno a un ventaglio di spiegazioni che sono state date a questo evento che comunque ha interessato il mondo; è un evento che non è passato sottotraccia, è al centro di un grande dibattito anche all'interno della Chiesa. Medjugorje è un evento che ha un significato anche politico per la posizione in cui si trova e anche per i Messaggi che vengono dati dalla Madonna. Abbiamo davanti a noi un ventaglio di giudizi e di interpretazioni.

Faccio solo un breve a quella tendenza che afferma che Medjugorje è un grande imbroglio. È un'affermazione che è nata fin dai primi tempi. Ovviamente era sostenuta soprattutto dalle autorità politiche del tempo che avevano identificato in questo evento una congiura politica e anticomunista. Al di là di questo, anche all'interno della riflessione cattolica non sono mancati quelli che hanno preso nei confronti di Medjugorje una posizione molto critica, arrivando addirittura ad affermare che è una manifestazione del diavolo. Mi ricordo che lo stesso padre Amorth ebbe a prendere le distanze da alcuni esorcisti che dicevano che Medjugorje è un fenomeno diabolico. Padre Amorth rispondeva dicendo che non può esserci il diavolo laddove si invita alla conversione, ovviamente. Anche quello che è accaduto recentemente, quell'evento vandalico in cui sono state distrutte le statue della Madonna a Medjugorje, l'intenzione di chi lo ha fatto era quella di denunciare un grande imbroglio, attaccare i veggenti dicendo che sono falsi. Questa è una costante, benché senza fondamento nella realtà, ma è diffusa anche nella Chiesa dove ci sono diversi che pensano che Medjugorje sia un fenomeno diabolico. Basterebbe andare a Medjugorje perché tutte queste idee si dissolvano da sole.

C'è un'altra interpretazione che è forse prevalente ancora adesso nella Chiesa e che è stata elaborata dalla commissione Ruini che ha portato avanti un lavoro durato anni. Secondo la Commissione Ruini, se le apparizioni ci sono state, sono avvenute nei primi sette giorni; la Commissione Ruini ha dato anche un giudizio non certo, ma comunque positivo, diciamo, lasciando aperto tutto il resto; i sette giorni ridurrebbero Medjugorje ai minimi termini da evento mondiale, che effettivamente è stato fin dai primi tempi dilatandosi in tutto il mondo. Tutte queste formulazioni dovranno fare i conti con la realtà e la realtà è che dopo quarantacinque anni i sei veggenti affermano ancora adesso di vedere la Madonna. Quindi, basterebbe questo per dire che questa ipotesi che la Madonna è apparsa solo i primi sette giorni sarebbe come dire che poi i veggenti hanno raccontato storie riguardo il futuro e che negli anni successivi avrebbero mentito. Chi va a Medjugorje e parla con i veggenti capisce che è una posizione insostenibile dal punto di vista razionale. Questo è il mio parere.

Gli atteggiamenti di riserbo non sono pochi. Alcuni, anche nella Chiesa, sostengono che l'evento Medjugorje sia un effetto diabolico; altri che le apparizioni ci sarebbero state solamente i primi tempi, come se fosse un grande abbaglio.

In questi ultimi anni, la Chiesa o comunque da parte di uomini di Chiesa, sono arrivati a sostenere che a Medjugorje non ci sono le apparizioni, ma che Medjugorje sarebbe un luogo di grazia, un luogo che Dio ha scelto per fare delle grazie di conversione e di guarigione. Inoltre, che i Messaggi non si sa bene da dove vengono ma si possono leggere. È una specie di deriva a livelli importanti perché la gente che va a Medjugorje crede nelle apparizioni, crede nella presenza della Madonna, percepisce che è qualcosa di straordinario, di grandioso. Questo è il sentimento del popolo di Dio con cui ovviamente bisogna misurarsi. Dopo tanti anni, dopo anche tante persecuzioni sofferte, dopo tante grazie di conversione, è chiaro che questa posizione molto forte secondo la quale la Madonna c'è, è qui in mezzo a noi e in questo momento storico ci aiuta a superare questa fase molto rischiosa, è condivisa da gran parte dalla gente che va a Medjugorje. Di questo ovviamente la Chiesa deve tenere conto. Questo ha dato una prospettiva di posizioni che hanno una loro letteratura, una loro presenza nel dibattito, ma che comunque non sono condivise da chi ha risposto alla chiamata, non sono condivise dal popolo di Dio, non sono condivise dai milioni di persone che hanno risposto alla chiamata della Regina della pace.

C'è invece una posizione molto diversa da tutte queste ed è una posizione che, a mio parere, fa capo a San Giovanni Paolo II. A mio giudizio la posizione di San Giovanni Paolo II corrisponde ai Messaggi della Madonna: l'evento mariano che ormai dura da quarantacinque anni, con la Donna vestita di Sole, incoronata di dodici stelle e con i piedi su una nuvola è l'inizio al tempo dell'Apocalisse e quindi è un evento della Storia della Salvezza già preannunciato, presente nelle Sacre Scritture, presente nel capitolo XII dell'Apocalisse.

Medjugorje è di fronte a un bivio. Medjugorje deve decidere se far proprio il piano della Madonna, che è un piano che prevede l'elezione di questa località, di questo paese come luogo della grande battaglia apocalittica tra la Donna vestita di Sole e il drago infernale, oppure accontentarsi, i pellegrini ci sono, il progresso è fin troppo sovrabbondante. Medjugorje può essere pago di quello che ha avuto e quindi adesso si vuol godere la posizione come fecero gli Apostoli dopo la festa delle Palme quando erano presi da pensieri allettanti, pensavano al trionfo, ma invece li aspettava la via del Calvario. Che non hanno percorso, si sono tenuti alla larga. Per Medjugorje questo è l'aut aut alla vigilia dei Segreti. Tutti quelli che hanno seguito Medjugorje, tutti quelli che hanno risposto alla chiamata, ma soprattutto gli abitanti del posto, la gente del posto deve chiedersi cosa si aspetta adesso, che cosa chiede Dio a noi, che cosa dovremo affrontare. Questo è l'interrogativo a cui dare una risposta, quella risposta che la Madonna si aspetta. Chiediamoci se siamo pronti alla battaglia, se siamo pronti a salire la via del Calvario fino in cima oppure sostiamo a valle, paghi di quello che abbiamo ricevuto.

Nessuno si sogni di trionfare con il Cuore Immacolato di Maria senza salire con lei sulla cima del Calvario, magari anche a costo del martirio.

«Medjugorje è la speranza del mondo» è l'espressione con cui Medjugorje è stata definita da San Giovanni Paolo II in un colloquio con la veggente Mirjana. Questa espressione, la speranza del mondo, è molto densa di significati perché evidentemente il mondo è a rischio di autodistruzione e anche la fede è a rischio di autodissoluzione. È una svolta epocale nella quale la Madonna appare come mai è apparsa nei duemila anni precedenti della Storia e quindi non sarebbe di per sé così difficile capire tutto questo. I pregiudizi ci sono e l'influenza del modernismo è fortissima anche nella Chiesa, come la Madonna ebbe a denunciare nel Messaggio del 25 settembre 2023: *«Cari figli! Vi invito alla preghiera forte. Il modernismo vuole entrare nei vostri pensieri e rubarvi la gioia della preghiera e dell'incontro con Gesù. Perciò, cari figlioli miei, rinnovate la preghiera nelle vostre famiglie, affinché il mio cuore materno sia gioioso come nei primi giorni quando vi ho scelti e la risposta era la preghiera giorno e notte ed il cielo non taceva ma ha donato in abbondanza a questo luogo grazie, pace e benedizione. Grazie per aver risposto alla mia chiamata»*.

Tutto questo è nelle parole della Madonna e quindi è in questa luce che dobbiamo mettere a fuoco la risposta che voglio dare a questo interrogativo: che cos'è Medjugorje? Medjugorje è un evento fondamentale, è un passaggio fondamentale della Storia della Salvezza, è il momento della grande battaglia prevista dalle Sacre Scritture, in particolare dal capitolo XII dell'Apocalisse, tra la Donna vestita di Sole e il dragone infernale. Da questa battaglia la Madonna uscirà vittoriosa e il mondo avrà un tempo di pace. Medjugorje è il luogo di questo evento, il luogo del confronto fra le porte dell'inferno e la donna che schiaccerà la testa al serpente infernale. È questa la prospettiva che dobbiamo avere perché è fondata sui fatti, è fondata su quello che è accaduto in questi quarantacinque anni, è fondata sui numerosi Messaggi che la Madonna ha dato a questo riguardo, allargando ovviamente lo sguardo fino a Fatima. La Madonna ha elaborato un piano che va da Fatima a Medjugorje, un piano per la salvezza del mondo e per la salvezza anche della Chiesa, di fronte al più grande attacco che le porte dell'inferno abbiano mai fatto all'opera della Creazione e della Redenzione.

Siamo entrati nel tempo dell'Apocalisse. Siamo entrati nella prima grande battaglia dell'Apocalisse. Nel mondo c'è un clima di minacce autodistruttive, che lo facciano le bombe atomiche o l'intelligenza artificiale ha poca importanza, ma questo è il timore ed è l'ansia che ci contraddistingue mentre guardiamo il futuro. Lo stesso Magistero della Chiesa ha più volte affermato che siamo entrati in una fase della Storia dove la fede è a rischio di autodissoluzione. Già Pio XII aveva detto che un giorno, forse, entrando in una chiesa non vedremo più quel lumino rosso che illumina il Tabernacolo e che testimonia la presenza di Cristo, perché avremo perso la fede anche nella presenza di Cristo nell'Eucaristia. Paolo VI, che fu il successore di Pio XII, ebbe a dire che secondo lui siamo entrati nel tempo di cui Gesù diceva: "chissà se quando tornerà il Figlio dell'uomo troverà ancora la fede sulla Terra". Paolo VI aveva visto il passaggio che contrassegnava il suo Pontificato come l'inizio

del dissolvimento della fede ed effettivamente era così. San Giovanni Paolo II prese l'iniziativa del grande Catechismo della Chiesa Cattolica proprio per arginare la dissoluzione della fede. Benedetto XVI ha coniato il termine "autodissoluzione della fede", cioè all'interno della Chiesa stessa si perde la fede, si dissolve la fede a causa della mentalità modernista secondo cui non c'è né il soprannaturale, né l'Aldilà, né Dio, né anima, né vita eterna. Questo modo di pensare è penetrato come una peste, ha detto San Pio X, proprio nelle file della Chiesa e quindi il pericolo dell'autodissoluzione della fede lo vediamo concretamente nel mondo di oggi.

Per il mondo di oggi la fede è una malattia mentale, è una pia illusione, non ha nessun fondamento, è la ricerca di salvezze immaginarie. Oggi quasi tutti pensano che con la morte finisce tutto. L'umanità di oggi si è autocondannata al nulla, ma è lo spirito diabolico di questo tempo. Il mondo di oggi non potrà salvarsi senza un ritorno alla fede eroica fino al martirio. Nel medesimo tempo il mondo che sembra voler trionfare, si vanta di essere arrivato all'età adulta perché finalmente l'uomo ha scoperto di essere dio al posto di Dio e quindi Dio non c'è. Questo dio incarnato nell'uomo porta alla distruzione di se stesso, è quello che stiamo facendo oggi. Il rischio di autodistruzione, il rischio di autodissoluzione della fede è tale da compromettere l'Opera della Creazione e della Redenzione. Satana tenta di distruggere l'Opera della Creazione e della Redenzione. Il diavolo vuole annientare tutto il progetto di Dio ed è per questo che la Madonna ha inaugurato questa meravigliosa mariofania che è incominciata a Fatima. La Regina della pace ha detto chiaramente che è venuta a Medjugorje per realizzare ciò che ha iniziato a Fatima preannunciando già la sua vittoria allora e ribadita anche a Medjugorje, che alla fine trionferà il suo Cuore Immacolato. La Madonna stessa ha dato la chiave di interpretazione della sua presenza indicando la grande battaglia apocalittica del capitolo XII dell'Apocalisse.

Seguendo le parole della Regina della pace entriamo nella comprensione di questo evento straordinario nel quale siamo inseriti e che è molto di più che una semplice e personale devozione mariana. In questa prospettiva comprendiamo la lunghezza di queste apparizioni; essendo un evento, che riguarda una parte fondamentale della Storia della Salvezza, cioè gli ultimi tempi, il tempo dell'Apocalisse è un tempo che si distende ampiamente nella Storia e prevede una prima grande battaglia che è quella che è in atto adesso fra Donna vestita di Sole e il dragone infernale. Si spiega il motivo di questa lunghezza delle apparizioni che è ben lungi dall'essere esaurita perché terminerà con il trionfo del Cuore Immacolato di Maria. C'è una prospettiva davanti a noi, non sappiamo quanto sia lunga. Il fatto che quelle di Medjugorje sono le ultime apparizioni della Madonna e il fatto che sono le più lunghe della Storia della Salvezza ci fanno capire che siamo di fronte a un evento decisivo, a un evento che non può essere classificato come uno dei tanti, come si è tentato di fare e si tenta di fare oggi magari accostando Medjugorje ad altre apparizioni. Le apparizioni mariane non sono tutte uguali. I connotati di questa mariofania, a mio avviso, nell'interpretazione di San Giovanni Paolo II sono di carattere apocalittico, hanno un fondamento scritturale, sono una svolta nella Storia della Salvezza.

Per evidenziare il carattere unico delle apparizioni di Medjugorje è bene sottolineare quello che la Madonna ha fatto in questi quarantacinque anni, oltre al fatto di scendere dal Cielo sulla Terra ogni giorno per pregare con noi e per noi. Questo evento ci fa capire la sollecitudine del Cielo sulla situazione sulla Terra e che siamo di fronte al passaggio più cruciale della Storia della Salvezza dopo la Redenzione di Cristo e la venuta futura di Cristo nella gloria. Siamo di fronte a uno dei passaggi più difficili della Storia della Salvezza nel quale satana si prodiga per prevalere su Dio. Proprio in questo periodo la Madonna ha fatto un'evangelizzazione a tutto campo. La Madonna non è apparsa solamente a Medjugorje, ma siccome i veggenti sono stati in tante parti del mondo, è apparsa ovunque si sono recati. C'è stata un'estensione geografica delle apparizioni della Regina della pace. La Madonna è stata presente in maniera capillare in tutto il mondo, quasi a voler portare la sua benedizione, la sua presenza, il Cielo ovunque nel mondo. Questa cosa mai era capitata nelle precedenti apparizioni. I Messaggi, inoltre, sono stati giudicati anche dalla Chiesa una grande opera di evangelizzazione; i Messaggi del 25 del mese vengono tradotti in dieci lingue, la Parrocchia li pubblica sul suo sito e vengono diffusi in ogni parte del mondo. Questo avviene da quarantacinque anni. Tutti questi sono elementi concreti che ci dicono che ogni tentativo delle mentalità moderniste di rimpicciolire questo evento mariano e di declassificarlo, di minimizzarlo, non ha alcun fondamento nella realtà. È una malattia mentale di chi lo formula ma non ha fondamento nella realtà. Siamo di fronte a una mariofania unica e straordinaria che non può essere minimizzata e di cui la Chiesa a suo tempo prenderà consapevolezza.

Il progetto della Madonna è anzitutto impedire a satana di prevalere. Oggi satana sta tentando di prendersi la rivincita sull'Opera della Redenzione attuata da Cristo. Satana vuole riprendersi il mondo, ma la Madonna è qui per impedirglielo; tutto questo porterà al confronto del tempo dei Segreti. La Madonna, attraverso le profezie di ogni evento che accadrà, metterà tutti nella condizione di credere o di non credere. Entreremo in questa battaglia dello spirito dalla quale usciranno tutti quelli che avranno creduto e periranno quelli che non avranno creduto. La Madonna vuole portarci tutti in Paradiso, vuole portare tutte le anime a Cristo. Purtroppo, anche satana avrà la sua parte e si tratta delle anime impenitenti che rifiuteranno fino alla fine la grazia della conversione. Questo è il senso di queste apparizioni mariane, questa è la prospettiva che noi dobbiamo scegliere. Questo è il momento della scelta, siamo al bivio: vogliamo aderire al piano di Maria o lo riteniamo troppo impegnativo? Siamo di fronte alla scelta, siamo al bivio. Siamo vicini al momento in cui le chiacchiere non serviranno, cadranno miseramente, prossimamente, di fronte alla manifestazione dei Segreti che si realizzeranno. I Segreti di Medjugorje stanno maturando nel mondo, nella Storia, nel cuore degli uomini. È il momento di scegliere fra la Madonna e Suo Figlio da una parte, o il mondo e il suo principe dall'altra. I furbi faranno una brutta fine; chi tiene i piedi in due staffe farà una brutta fine. I coraggiosi vinceranno! I vigliacchi perderanno; gli opportunisti perderanno da una tasca e anche dall'altra.

Le varie ipotesi cadranno, rimarrà soltanto la realtà della presenza di Maria. Questo è il momento chiave che interpella tutti e dal quale nessuno può scappare, non ci saranno furbizie che aiuteranno a

tenere il piede in due staffe. Entrando sulla via della Salvezza bisogna pagare il pedaggio che è quello del coraggio, con la consapevolezza che si dovrà affrontare la Croce, magari anche la persecuzione e la morte. È la strettoia attraverso cui il mondo dovrà passare per rinnovarsi. La veggente Mirjana ha detto che Madonna ritiene gli eventi dei Segreti necessari perché con essi vuole cambiare il mondo.

Siamo in un momento in cui dobbiamo fare le nostre scelte perché ormai è imminente il tempo in cui la Madonna affronterà satana e le potenze del male. Nel tempo dei Segreti la Madonna vincerà con noi e per mezzo di noi; con il nostro coraggio, con il nostro spirito di sacrificio, con la nostra fedeltà. Questa grande battaglia apocalittica avviene sulla Terra; non per niente la Madonna è apparsa praticamente in tutto il mondo, eccetto qualche Paese dell'Asia. La Madonna sta preparando il mondo al momento della grande prova, alla battaglia che ci attende nel prossimo futuro. È proprio a questo momento che la Madonna ha finalizzato tutto il tempo delle sue apparizioni. Il momento della scelta radicale arriverà per tutti, sarà un appello per tutto il genere umano nel suo insieme. Non possiamo immaginare il tempo dei Segreti; anche questa mariofania era talmente inimmaginabile e lo è anche oggi tanto che non riusciamo a comprenderne la portata. Tanto è inimmaginabile che non possiamo ipotizzare quale sarà la battaglia nel tempo dei Segreti, quando la scelta sarà fra Maria e satana, fra il Cielo e il mondo. Non possiamo immaginarla ma questo è l'aut aut della vita; la vita è un dramma, è una scelta fra il bene e il male. L'angelo ribelle è stato creato da Dio in una straordinaria elevazione, ma che adorò se stesso invece di adorare Dio e perì; così fecero anche i nostri progenitori.

Siamo alla vigilia di una battaglia, dobbiamo rinnegare noi stessi, essere umili, professarci peccatori, metterci a disposizione della Madonna, abbassare la cresta, svuotare le tasche, fare come hanno fatto i martiri nel passato perché siamo arrivati al momento decisivo. Beati i coraggiosi, guai ai furbi, ai calcolatori, alle sanguisughe... Cerchiamo di essere fra la schiera dei soldati e fra la schiera dei martiri. La cosa che a mio parere è, in un certo senso, affascinante è che questa battaglia escatologica in atto tra satana e Maria ha come luogo importante, direi come fortezza madre di tutte le fortezze, proprio Medjugorje perché lì verranno rivelati i Segreti, lì sono custoditi i Segreti. L'enunciazione dei Segreti, con quello che comporta nel cuore degli uomini, che decide la battaglia. Medjugorje è un luogo particolarissimo proprio per questo, perché lì c'è il cuore della battaglia ed è lì che per prima la Madonna deve vincere. È lì che la gente deve accogliere il piano di Maria; è lì che la gente deve credere in Maria; è lì che la gente deve avere consapevolezza di cosa sono le apparizioni di Medjugorje; è lì che la gente deve capire che siamo entrati nella grande battaglia escatologica. D'altra parte, la storia di Medjugorje è proprio questa, che per quarantacinque anni questa fiaccola della presenza di Maria è stata tenuta accesa nonostante tutte le intemperie. È soprattutto Medjugorje che deve dare l'esempio di come accogliere questo piano di salvezza; è lì che ci deve essere la consapevolezza della grandiosità di questo piano; è lì che ci deve essere la forza della testimonianza, la parola che illumina. I Messaggi della Madonna non bastano, ci vuole anche la nostra consapevolezza, la nostra lettura, la nostra diffusione dei Messaggi stessi che non basta pubblicare sul sito perché si diffondano, devono essere proclamati, devono essere vissuti, devono essere spiegati. Dove potranno essere spiegati se non dove la Madonna appare e dove li dà? E chi li spiega?

Le parole della Madonna sono decisive per orientarsi in tempi come questi. Medjugorje deve essere il luogo della consapevolezza del piano grandioso di salvezza di Maria. C'è questa consapevolezza o non c'è? Si è consapevoli di quello che la Madonna sta facendo? Si è consapevoli del futuro che ci attende? Si è consapevoli del tempo dei Segreti? Si è consapevoli delle parole che la Madonna ha detto sui Segreti? Si è consapevoli di che cosa sono i Segreti e in quale contesto teologico collocarli per capirli e per affrontarli?

Da quando sono stato a Medjugorje per la prima volta ad adesso ho visto che questa visione delle cose è andata sempre di più rafforzandosi. Le apparizioni sono continuate per quarantacinque anni, il mondo è maturato ed è orientato verso l'Armageddon. La Madonna ci ha mostrato il piano di satana per distruggere il mondo e il suo piano per salvarlo, ma noi non siamo entrati in questo piano, facciamo fatica a capirlo, siamo imbevuti di mentalità moderniste per cui risolviamo tutto in qualche devozione e basta, come se bisognasse andare a Medjugorje per fare la Comunione e confessarsi. Il messaggio di Medjugorje è ben altro, ben più grandioso, ben più importante, è decisivo per comprendere il tempo presente e il tempo futuro.

Siamo al bivio ed è importante che il piano di Maria sia condiviso, sia vissuto e che tutti noi ci conformiamo a questo piano grandioso del quale noi siamo chiamati ad essere gli Apostoli. Non si tratta di credere alla presenza della Madonna e basta o di credere ai suoi Messaggi, si tratta di molto di più, si tratta di prepararsi a essere degli Apostoli, a essere delle fortezze inespugnabili nel tempo della grande battaglia, a essere dei militanti della fede. Dobbiamo capire per quale motivo la Madonna già a suo tempo ha manifestato che proprio i primi due Segreti riguarderanno Medjugorje. Anche il terzo Segreto si manifesterà a Medjugorje, sarà il segno sulla collina delle apparizioni, bellissimo, indistruttibile, che viene dal Signore e che testimonierà la presenza della Madonna lì in tutti questi anni. I primi due Segreti, però, saranno una prova purificatrice per Medjugorje; bisognerà arrivare al terzo Segreto – che sarà un segno apocalittico, la Madonna è il segno stesso dell'Apocalisse per come è apparsa fin dalla prima volta – purificati.

Proprio perché in tutti questi anni non siamo maturati, non siamo entrati nel piano della Madonna, non ci siamo conformati al suo piano, non siamo diventati suoi Apostoli (sicuramente tanti lo sono diventati, ma non quanti la Madonna si aspettava), proprio perché c'è stata una regressione spirituale rispetto ai primi tempi, proprio perché ci si è seduti sugli allori, sulle conquiste fatte, sui benefici ricevuti, la Madonna ha bisogno di soldati per la battaglia che avverrà dal quarto al decimo Segreto. La Regina della pace ha bisogno di testimoni, di Apostoli. Per questo motivo i primi due Segreti, come ha detto la veggente Mirjana, sono una purificazione necessaria per capire il senso della chiamata che la Madonna ci ha rivolto, che è una chiamata straordinaria, una chiamata all'eroismo, una chiamata anche a dare la vita per la fede, se necessario. I primi due Segreti saranno una purificazione dolorosa, ma nel medesimo tempo gioiosa per prepararci alla battaglia decisiva che è il primo grande combattimento escatologico dell'Apocalisse. Della Sacra Scrittura tendiamo a credere a quello che ci fa comodo e a quello che ci interessa, ma in realtà quello che Dio ci ha rivelato è tutto

importante. Se ce lo rivelato è perché ne avevamo bisogno, è per illuminarci sui passaggi della Storia. Questo è un passaggio decisivo della Storia, è toccato a noi essere in questo passaggio. È in questo momento che l'umanità è a rischio di autodistruzione e la fede è a rischio di autodissoluzione. È toccato a noi questo passaggio difficile ma doloroso. Cerchiamo di vivere secondo quanto la grandezza del momento che stiamo vivendo ci richiede, cioè con impegno, con eroismo, con consapevolezza, con decisione, con assoluta fedeltà a Dio, a Cristo, alla Chiesa. Tutto questo oggi è decisivo anche perché si vive una sola volta; non bisogna impostare la vita perché mangiando e bevendo si possa campare qualche anno in più, studiando si possa essere più colti degli altri e guadagnare qualcosa in più. Questo non è il fine della vita. Il fine della vita non è vivere, tanto ci aspetta la morte! Il fine della vita è scoprire la volontà di Dio, è sapere quello che Dio ci chiede, è raggiungere Dio, è fare quello che Dio ci chiede, è imitare Cristo, è lavorare per il regno di Dio e per la salvezza delle anime. Questa è la ragione della vita! È per questo che si vive, non per altro! Vivendo così entriamo in una luce soprannaturale per cui vediamo la grandiosità e la bellezza del piano di Dio che eleva le anime a sé, le rende capaci di conoscerlo e di amarlo.

Chi ha vissuto la Seconda guerra mondiale ha vissuto un tempo difficilissimo. C'è stato poi un periodo non molto utile per la fede, come si è visto, durante il quale l'umanità ha preparato la sua tomba. Adesso siamo chiamati alla grande battaglia con la quale satana vorrebbe vincere ma verrà sconfitto. Noi dobbiamo essere i soldati di questa battaglia, gli Apostoli di Maria; dobbiamo impostare la vita in questo senso e, come fece Davide, spogliarci delle armature e prendere la fionda per vincere contro satana. Dobbiamo rivestirci della fortezza di Dio, della fede in Dio, dell'imitazione di Cristo, del coraggio di Cristo. Con Cristo e Maria dobbiamo affrontare la nostra battaglia. Questo eleva la nostra vita, le dà un senso, la riscatta anche se abbiamo commesso dei peccati; con l'eroismo della fede possiamo riscattare tutto, anche se fossimo precipitati in basso. Con l'eroismo della fede possiamo rendere grandiosa e immortale la nostra vita agli occhi di Dio; non importa che lo sia agli occhi degli uomini. Deve interessarci se Dio è contento di noi oppure no; se la Madonna è contenta di quello che facciamo, del nostro cammino di conversione. È così che noi, pur vivendo in tempi così difficili, possiamo fare in modo che siano un'occasione per vivere e per testimoniare come stelle luminose nel Cielo. Abbiamo questa possibilità che è data a tutti. Non c'è bisogno di soldi per essere santi, non c'è bisogno di lauree per essere santi, né di raccomandazioni. Per essere santi ci vuole la nostra buona volontà, l'umiltà e l'affidamento a Dio; questo è alla portata di tutti. Dobbiamo far sì che questo momento storico nel quale siamo chiamati a vivere diventi per noi un'occasione unica per dimostrare che Dio, creandoci, ha fatto un'ottima scelta perché gli siamo stati fedeli e abbiamo lavorato per la sua gloria.

Non c'è più tempo. È il momento delle scelte. È il momento di svegliarsi dal sonno mortale che intorpidisce le anime. È il momento opportuno, è il momento decisivo per dare una svolta alla vita che la apre verso l'eternità e verso la gloria del Cielo che è anticipata già su questa Terra dalla nostra testimonianza e dalla nostra fedeltà a Dio.

A Medjugorje arriva tanta brava gente, anche tanta gente addolorata, provata, che ha bisogno di redenzione; arriva gente aperta a Dio. A mio parere, sulla scia dell'insegnamento della Chiesa, dobbiamo aiutare la gente a capire la grandiosità del piano di Maria, l'importanza di aderire a questo piano. Dobbiamo dire le parole della Madonna e spiegarle. Questa non è un'apparizione come le altre, nemmeno le più importanti del mondo hanno a che fare con Medjugorje. Mi piacerebbe che si incominciassero finalmente a parlare a Medjugorje liberamente, così come la Madonna ci parla liberamente nei suoi Messaggi. Così come la Madonna nei suoi Messaggi ci ha svelato il suo piano, mi piacerebbe che a Medjugorje venisse predicato questo piano di Maria che farebbe bene a tutta la Chiesa, la sveglierebbe e la fortificherebbe molto. Rispolverate i Messaggi della Regina della pace e capirete che importanza hanno queste apparizioni, qual è la grandiosità del piano di Maria. Siamo ai livelli massimi della Sacra Scrittura, della Storia della Salvezza. Stiamo entrando nella grande battaglia escatologica, ma chi ne parla a Medjugorje? Ne parla la Madonna con i suoi Messaggi, ma poi? Questo dovrebbe essere l'argomento quotidiano perché i Segreti verranno svelati proprio lì e non saranno eventi scontati o cose di poco conto, richiederanno menti pronte a capirli e stomaci pronti a digerirli. Dobbiamo prepararci a tutto questo.